Anno VI — N. 47 | Udine, Lunedì-Martedì 26-27 Febbraio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Giuseppinismo dell'onor. Zanardelli

Non sarà sfuggito ai lettori il resoconto parlamentare, che conteneva il sunto di un discorso dell'on. Zanardelli intorno a quella, che con frase convenzionale, si suol chiamare politica ecclesiastica del governo.

Ci ha sorpreso che il ministro di grazia e giustizia, uomo al quale non manca certo l'ingegno, abbia ricorso all'artifizio dei politicanti dozzinali, col suscitare passioni politiche quando trattavasi di una questione solamente ed eminentemente religiosa, cioè dell'indugio, più volte deplorato dal Papa, nella concessione dell'*exequatur ai nuovi Vescovi*.

Anche ci aspettavamo una certa elevatezza di concetto nel parlare di questo argomento; ma invece dobbiamo deplorare che il ministro non siasi *accorto* della sconvenienza grandissima che fu per parte sua il voler dare dalla Camera lezioni al Papa, pretendendo che questi debba lodare ciò che lamenta.

Inesattezza incredibile di linguaggio è lo asserire, come ha fatto Zanardelli, che altri governi *abbiano acquistato il diritto di nomina dei Vescovi*, mentre diritto non è ma concessione amichevole; e non già di nominare, ma solo di *proporre* i candidati pel Vescovado al Papa, il quale se non li trova idonei non li ammette.

Inesatto è pure l'affermare che l'Italia abbia accordato al Papa l'iniziativa per la nomina dei Vescovi; chi è appena mezzanamente istruito nella dottrina cattolica, sa che il Papa nomina i Vescovi, non per concessione dei poteri della terra, ma per la divina autorità di cui è investito.

Tutte queste inesattezze mostrano che il ministro, non pure liberale, ma progressista dei più avanzati, non isdegna per i rapporti tra Chiesa e Stato disseppellire le viete pretese dei regalisti e di camminare sulle orme di Giuseppe II, il famigerato Imperatore sagrestano.

Ciò diventa più manifesto per la dichiarazione che l'on. Zanardelli ha fatto di ritenere che la concessione dell'*exequatur* ai Vescovi sia necessaria non solo per la immissione in possesso dei beni delle rispettive mense vescovili, ma eziandio perchè possano liberamente compiere gli atti esterni della loro giurisdizione. La quale teorica è falsa in se stessa, ed è senza altro ridicola in coloro che già si fecero belli della famosa formola: *Libera Chiesa in libero Stato.* Bella questa libertà della Chiesa! S. Pietro e gli Apostoli, quantunque sottoposti a governi persecutori, nominavano da sè i Vescovi. Quando i governi diventarono cattolici, tutelarono i possedimenti della Chiesa e così ottennero la graziosa concessione di aver qualche parte nella scelta delle persone, che il Papa innalzava all'Episcopato. Ed ora questi governi che si professano atei, sconvolgendo fatti e idee, pretendono di esercitare nel governo della Chiesa una influenza alla quale non hanno diritto e che fu per loro mille volte demeritata.

E' poi sofistica la risposta di Zanardelli a Bonghi, cioè che le doglianze del Papa per i ritardi delle concessioni di *exequatur* siano men che opportune, atteso il piccolo numero dei vescovi che *lo attendono ancora*. E' questione non di numero ma di giustizia. Perchè di parecchi mesi si ritarda la concessione dell'*exequatur* a un Vescovo, come p. e. Mgr Callegari per la sede di Padova, stato già parecchi anni Vescovo di Treviso, con plauso universale e con riconoscimento per parte del governo stesso? L'on. Zanardelli non lo disse: e ciò vuol dire che dei *perchè* non ce ne sono, ma ci sono degli arbitrii. Ciò che diciamo per Mgr Callegari, vale per Mgr. Apollonio, per Mgr Polin, per tutti gli altri, giacchè nessun giornale, nè ufficioso nè non ufficioso, seppe mai allegare verun fatto che in qualche maniera, anche lontanissimamente, potesse spiegare il ritardo, tuttavia prolungantesi, nel concedere loro lo *exequatur*. Come si spiega questa politica nascosta e tenebrosa del governo il quale non dà spiegazione del suo operato nemmeno quando ne è richiesto alla Camera? E' questa la guarentigia promessa a tutti i cittadini dallo Statuto e dalle leggi nostre?

Vero è che Zanardelli, mostrandosi regalista e giuseppino zelantissimo, risuscita il patronato regio sopra alcune sedi vescovili. Anacronismo ridicolo! Questo regio patronato, questo preteso diritto della Corona, in fatto non sarebbe esercitato dal Re, il quale secondo le dottrine del liberalismo, regna, ma non governa. Sarebbe invece esercitato dal governo e in special modo dal ministro di grazia e giustizia, che attualmente si chiama Zanardelli. Ora chi è che possa prendere sul serio la pretesa, che Sua Ecc. Zanardelli il quale promosse il monumento ad Arnaldo da Brescia o nell'inaugurazione di questo, ha insultato scandalosamente il Papato, mentre faceva omaggio alla Massoneria e alle bandiere di ossa, nomini dei Vescovi? Domani ministro di grazia e giustizia potrebbe essere p. e. il Crispi, diventato famoso per le sue avventure coniugali, oppure il Morzario, prete spretato, oppure di nuovo il Villa, framassone. o un altro deputato qualunque, razionalista e magari ebreo; la Chiesa di Cristo riceverà dunque i suoi Vescovi da costestoro? Via, la persecuzione anche più violenta, la si capisce; ma l'ironia di scredenti che diano alla Chiesa i Pastori, l'intrusione di scomunicati a creare i Vescovi, è tale enormezza che ripugna ai più elementari principii, della giustizia, della equità, delle convenienze, dei riguardi. E dopo queste pretese l'onor. Zanardelli ebbe animo di protestarsi *pieno di rispetto per la libertà di coscienza e per l'augusto Capo della Chiesa Cattolica!* E' possibile cinismo maggiore di questo?

Zanardelli, liberale e progressista, — nota l'egregio confratello *L'Eco di Bergamo* — ripesca dai così detti governi tirannici gli arnesi corrosi del regalismo e gli esempi a scusare l'oppressione della Chiesa. Sono questi i grandi uomini di Stato del liberalismo! Zanardelli, che rappresenta un governo in lotta col Papato e col Cattolicismo, pretende che il Papa faccia a questo governo, che è e gli si proclama ostile, le concessioni graziose fatte già a Stati e governi amici. E' la *logica* e la *politica* del lupo nelle sue relazioni coll'agnello.

Pare impossibile! Il bisogno supremo dell'Italia è la pacificazione religiosa; e il governo, non pochi deputati, molta parte della stampa liberale pare che sia sollecita più che di ogni altra cosa di ravvivare ad ogni momento la guerra al Papato. Questo si presenta al cospetto di tutto il mondo come Apostolo di pace: appena scorge una disposizione benevola, si studia di appianare le difficoltà, cede tutto quello che può, profondendo il balsamo della carità sopra le profonde ferite di questa società convulsa e fremente; e i governanti dell'Italia? Lungi dal mostrar mai la più piccola disposizione a cercare con sincerità di riconciliarsi col Cattolicismo, ricorrono ad ogni arma, sia pure rugginosa, vecchia, settaria, subdola fin che si vuole, per continuare pertinacemente in una lotta, che tirerà sull'Italia le vendette di Dio e le ire degli uomini. E si chiamano patrioti!!

REAZIONE

La Camera austriaca dei Signori ha accettato quasi senza farvi più alcuna variazione la legge sulla scuola, la quale deve passare di nuovo al Parlamento dove l'attende il liberalismo ad un'aspra battaglia.

Già è stata messa fuori la parola «reazione» e la legge dicesi segnare il principio di questo odiato movimento che tenta di gettare a terra quanto il liberalismo ha conquistato con fatica da dodici anni in qua. Dicono con fatica abbenchè non sappiamo quale fatica ci abbia voluto per rovesciare con semplici votazioni tutto il sistema antico. L'Austria, gridano i giornali, verrà di nuovo al Concordato! E con questo grido si vuol metter lo spavento nelle popolazioni. Ma queste che non hanno goduto molto sotto il regime liberale giudaico non restano al certo spaventate.

E giacchè questa «reazione» si osserva anche in altri stati citiamo qui un articolo mandato alla *Cor. Pol.* il quale dice cose che tornano al proposito:

Non ostante l'incertezza della situazione e la nube che avvolge l'azione dei governi europei, una cosa si vede chiaramente, cioè che le potenze dopo aver lasciata la briglia sul collo alle passioni politico sociali, sono venute a conoscere come la forza delle baionette non basta per tenerle in freno e che è indispensabile una potenza morale. Questo riconoscimento, che è reso certissimo dalla nostra storia di diciotto secoli, i governi l'hanno avuto e vennero pure ad intendere che questa forza morale non si trova che nella Chiesa e per la Chiesa nel Papato. E' stata dolorosa pei gabinetti questa scoperta, ma contro l'inevitabile non giova combattere.

In questa osservazione preliminare si ha la chiave per la situazione del giorno. La Russia, Inghilterra e Prussia non amano certamente nè la Chiesa nè il Papato; ma essendo questi regni minacciati dal socialismo, comunismo e nichilismo, devono fare di necessità virtù e rivolgersi alla santa Sede. Ma i governi non sono affatto liberi

---

40 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

JAGO

La fermezza, piena di dignità, con cui Marcella parlò ai due suoi cognati, li colpì fortemente, e costrinse Ferrante a volgere suo malgrado, altrove lo sguardo.

La marchesa si accorse dell'impressione, esercitata sull'animo del più giovane dei due complici, e avanzandosi verso di lui, e alzando sul miserabile confuso e tremante gli occhi inondati di lacrime, ripigliò:

— Ferrante, se io non potei secondare i vostri disegni, questo fu perchè essi non eran tali da potersi mandare ad effetto; non già perchè io volessi impedire quella che voi chiamate la vostra felicità. Pensateci bene, Ferrante; alla vostra età potete esser così crudele; potete esserlo contro una donna, contro chi non v'ha fatto nulla di male?

Queste parole fecero vibrare nel cuore del giovane una corda pietosa, mentre Marcella continuava:

— Lo capisco bene, la mia presenza vi è insopportabile: volete che scompaia; ebbene, scomparirò, non mi vedrete mai più.

— Ma Guglielmo vi ama; voi ritornereste....

La marchesa balbettò accorata:

— Guglielmo, Guglielmo.

Per un istante stette immersa in dolorose riflessioni, poi:

— Ebbene se volete da me un giuramento che non comparirò più dinanzi a voi, io sono pronta a prestarlo. Ve lo giuro anche subito che non porrò più piede nel castello di Brézal.... ma è d'uopo che io viva.

Ella intese che le sue preghiere appassionate scuotevano ognor più il cuore di Ferrante, e cadendo ai suoi ginocchi:

— Grazia, disse, grazia, per pietà. Fuggirò di qui, andrò lontana, lontana, nessuno giungerà a trapelar nulla del crudele mistero di questi giorni. M'è d'uopo rimanere in vita, non per me, ma per mio figlio. Se volete, mi nasconderò in qualche meschina capanna tra i monti, e lavorerò colle mie mani per guadagnarmi il vitto. Tutti mi crederanno morta, ed io sarò fedele al giuramento. Alleverò mio figlio nel silenzio, nella preghiera, nelle lacrime. Egli non vedrà mai le torri di Brézal, non giungerà mai a sapere che Guglielmo è suo padre, che Tristano e Ferrante sono suoi zii. Pietà, pietà per esso che non ha potuto ancora offendere alcuno....

Così dicendo Marcella trascinavasi ginocchioni alzando angosciosamente le mani.

Ferrante rabbrividiva, e un senso di pietà cominciava a intenerirgli il cuore.

Tristano capì che suo fratello poteva lasciarsi vincere.

Con braccio robusto egli lo trasse in disparte, e rivolgendosi duramente a Marcella:

— Ci vedete per l'ultima volta, le disse; d'ora innanzi verrà Maurizio, l'intendente, a portarvi il vostro pane e la vostra brocca d'acqua.

Detto questo egli prese per un braccio Ferrante affine di condurlo fuori.

Ma d'un salto Marcella si slanciò verso di loro e:

— Non mi lasciate qui, disse fuori di sè; ho paura, ho freddo, diventerei pazza. Ferrante, in nome di vostra madre....

Tristano si strappò il *pugnale* che portava alla cintola, alzando l'arma omicida sopra la sventurata.

Ferrante si precipitò allora sopra il fratello, gli trasse il ferro di mano e spezzandolo sotto i suoi piedi gridò:

— V'ho detto che non voglio sangue!

Marcella s'alzò, e ritta dinanzi i due complici, colle braccia incrociate, li ravvolse nel baleno del suo sguardo indignato.

La forza che viene dal diritto dava al volto pallido della marchesa un'aria di autorità così imponente che i suoi carnefici non osavano fissare in lei lo sguardo senza trasalire.

— Ho pregato abbastanza, diss'ella, mi sono umiliata abbastanza. Marcella Fleuriau ha potuto per un momento obliare le lezioni di coraggio datele da suo padre, la marchesa di Brézal potè un istante dimenticare ciò che si dove al suo grado. Ma ora non mi rivolgo più a voi come supplichevole, non vi domando più in grazia che mi lasciate libero il passo, ma lo esigo... Solo a questa condizione vi prometto il silenzio... Se perseverate nella vostra malvagità, udite bene le mie parole, un giorno avrete a pentirvi d'essere stati verso di me più crudeli delle tigri. Quel Dio che non manca mai di punire il delitto vi colpirà nelle vostre affezioni più care. La complicità che oggi vi stringe con nodo scellerato vi separerà più tardi. Allora apprenderete quanto sia pesante la catena di un mutuo delitto. Allora ciascuno di voi desidererà la morte del fratello come ora desidera quella della cognata. Giunta l'ora della punizione a nulla varranno le vostre lacrime. Indarno chiede pietà chi non ha voluto usarne....

Marcella col braccio teso verso i due colpevoli aggiunse con voce mista di autorità e di rassegnazione:

— Ed ora uscite. Nessuno ha il diritto di insultare ai morti.

X.

I cavalli del marchese di Brézal divoravano la via, sollevando sotto le lor zampe turbini di polvere. Malgrado la rapidità vertiginosa con cui s'avanzava la sua carrozza, Guglielmo di tratto in tratto metteva fuori il capo dallo sportello, e rivolgendosi al cocchiere:

— Più presto, Giacomo, diceva egli, più presto.

Una sferzata ai nobili animali seguiva le sue parole; questi, quasi stupiti di un trattamento tanto insolito, affrettavano la loro corsa, e la carrozza del marchese volava tra gli alberi giganteschi che fiancheggiavano la strada.

— Il signore ha molta fretta di giungere a casa, osservavano i contadini, i quali al passaggio del cocchio si scoprivano rispettosamente il capo.

Giammai tramonto più bello d'autunno avea disseminato i suoi rosei splendori sopra uno dei più splendidi paesaggi della Brettagna. Fin dove giungeva lo sguardo si scorgevano alberi, e tetti acuminati di paglia, e chiese e villaggi, e tutto illuminato dagli ultimi raggi del sole cadente.

(Continua).

nella loro azione. Chi la incoppa è la contro framassoneria, la quale è sorta allorquando la vecchia framassoneria dopo aver trionfato dei governi antichi è diventata essa stessa conservatrice e così ha cessato di essere la vera framassoneria. E' un fatto che la vecchia società massonica permette ai governi di diventar fino ad un certo segno « reazionari » o di difendersi contro un diluvio, il quale minaccia la società. Da questo punto di vista si può spiegare l'odierna politica tedesca. La Santa Sede farà tutte quelle concessioni che si possono conciliare coi principii fondamentali dei diritti della Chiesa. Questo dovrebbe bastare al Cancelliere per aver quello che l'Imperatore ed il governo desidera, cioè l'aiuto tanto indispensabile della Chiesa per lo Stato.

Ma la contro framassoneria ne sarà contenta? O non vorrà essa aver ancora di più? fino a mettere in questione l'esistenza della Chiesa stessa, come ha sempre desiderato?

LA MANO NERA

La mano nera!... Non si parla che della *mano nera* a Madrid. Che cosa è dunque la *mano nera*?

Gli uni dicono che è un'associazione di banditi, di volgari malandrini, come se ne sono visti tanti e come se ne vedrà ancora per molto tempo in Andalusia. Ma altri, ed il governo colle sue misure spinge a crederlo, dicono che la politica ci entra per qualche cosa, e pretendono che la *mano nera* è, nè più nè meno, una società segreta composta di anarchici che hanno giurato di farla finita, mediante il pugnale e la dinamite, colla proprietà, col capitale e coi loro detentori.

Comunque, sia, sembra che a Xeres, paese del famoso vino di Spagna, sia stata scoperta una grande associazione chiamata la *mano nera* che giudica senza appello, condanna ed eseguisce seduta stante le sue sentenze di morte.

Or sono tre settimane l'associazione mise la mano sopra un povero diavolo accusato di aver dato alle autorità locali informazioni sopra i suoi atti e sui membri ad essa aggregati. Il disgraziato fu condannato e messo a morte in un attimo. — Alcuni giorni dopo la società, costituita in alta corte di giustizia, giudicava e uccideva un altro individuo per l'identico motivo.

Messa in sull'avviso, la gendarmeria arrestò ed imprigionò una ventina di supposti membri di questa associazione di giudici carnefici. L'istruzione del loro processo fu affidata ad un giudice speciale.

Per quante ricerche minuziose siano state fatte, finora fu impossibile scoprire il luogo dove furono inumate le vittime di questa associazione misteriosa e tremenda.

Il *Cronista* di Xeres si occupa di questa terribile società di ricattatori, assassini ed incendiari organizzata in paese e ramificata in varie altre provincie.

« Alcuni delitti commessi nella località, chiamarono l'attenzione del governo che nominò un giudice speciale per istruire la causa.

« La società impone ai membri, quando loro tocca in sorte, l'orribile ufficio di assassinare la persona che loro si indica, ed essi a loro volta vengono assassinati da individui dell'associazione stessa se rifiutano di compirlo.

« Già avvennero parecchie uccisioni d'infelici a cui mancò la risoluzione ed il coraggio di perpetrare il delitto. Ed il peggio è che i settarii di questo socialismo dissolvente vanno aumentando ogni dì più e tutti quelli che hanno qualcosa da perdere tremano pei loro beni ed anche per la loro vita. »

« Questa società, scrive l'*Imparcial*, ha vastissime ramificazioni non solo nell'Andalusia ma anche in luoghi di là molto lontani, come la provincia di Jaen. Nella causa istruita dal governo si trovano complicati alcuni soldati della riserva ed altre persone indotte indotte ad aggregarsi alla *Mano nera* pel terrore. Fra i molti atti criminosi compiuti da essa si cita una terribile bastonatura data ad una donna dai soci, tra cui figurava il marito della vittima, per aver essa rifiutato di compiere un atto vandalico statole imposto. Essa dovè stare in letto ventotto giorni. — La scoperta dei malefizi commessi dalla *mano nera* si dove al fatto che uno dei soci ebbe ordine di uccidere una persona a lui molto cara e l'avvertì che doveva essere il suo carnefice. Quella persona ne diè avviso alle autorità. » *(Vedi telegrammi).*

Memento!

L'*Oss. Romano* scrive:

Abbiamo altre volte fatto notare la poca attendibilità delle notizie telegrafiche di certi giornali liberali di Roma, che ad ogni costo vogliono occuparsi quotidianamente degli atti della Chiesa e del Papato, all'unico scopo di fuorviare la pubblica opinione.

Una *conferma* di ciò l'abbiamo *oggi* nella contraddizione manifesta fra due telegrammi ricevuti nello stesso giorno da due fogli liberali della nostra città sull'importante argomento delle trattative diplomatiche fra la Santa Sede e la Prussia.

Il *Diritto*, organo officioso, riceveva ieri da Berlino il seguente dispaccio:

« Ritengonsi del nuovo rotte le trattative colla Curia Vaticana.

Questa mattina il *Popolo Romano*, altro officioso, pubblica, in data pure di Berlino, quest'altro dispaccio:

« I giornali ufficiosi smentiscono la rottura dei negoziati fra il governo tedesco e la Santa Sede. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 24

Discutesi la domanda di autorizzazione a procedere contro Cavallotti che la maggioranza della Commissione propone si accordi.

La Camera approva la proposta della Commissione.

Annunziasi una interpellanza di S. Giuliano ed altri al *presidente del Consiglio* e al ministro dei lavori pubblici intorno alle voci di imminenti modificazioni nelle tariffe ferroviarie della sola Sicilia.

Depretis lunedì dirà se e *quando* risponderà. Tornandosi al bilancio dell'amministrazione del Fondo per il Culto, Indelli riferendo il parere della *Commissione*, sull'ordine del giorno Fusco, dice che il ministro ha dichiarato in seno a questa che presenterà un disegno di legge per migliorare le condizioni dei parrochi. Perciò propone di sostituire a quello di Fusco il seguente ordine del giorno: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del guardasigilli intorno ai provvedimenti per migliorare la condizione dei parrochi passa all'ordine del giorno. »

Zanardelli accetta l'ordine della Commissione e la Camera lo approva.

Riprendesi la discussione sul bilancio del ministero della guerra, e se ne approvano i capitoli e quindi il totale in L. 248,657,499, nonchè i due articoli di legge.

La perequazione fondiaria agli uffici della Camera

Sabato vi fu grande concorso agli uffici della Camera. Si cominciò l'esame del progetto di legge sulla perequazione fondiaria. In tutti gli uffici la discussione fu animatissima.

In generale si notò che la deputazione meridionale è contraria al progetto, mentre la settentrionale vi è favorevole.

Il primo, il terzo, il quarto e il nono ufficio non vennero ad alcuna risoluzione.

Il secondo respinse la mozione sospensiva proposta, e decise di continuare l'esame del progetto.

Il quinto ufficio approvò in massima il progetto, purchè il contingente della tassa attuale resti quello che è adesso.

Il sesto nominò una subcommissione favorevole al progetto composta degli onorevoli Merzario, Marcora e Serena.

Soltanto l'ufficio settimo terminò la discussione nominando commissario l'onorevole Rudinì che vi è più che altro contrario.

Martedì gli uffici continueranno a discutere questo progetto.

L'esercito e gl'incendi

Il ministro d'agricoltura e commercio d'accordo con quello della guerra, ha indirizzato una sua circolare a tutte le imprese d'assicurazione contro gl'incendi, nazionali od estere che siano, purchè abilitate a operare nel Regno, allo scopo di far risarcire dalle Compagnie stesse il danno che in casi d'incendi vien portato al corredo della truppa comandata a prestare l'opera *propria nell'estinzione degli incendi*. Istruzioni in questo senso furono date dal Ministero della guerra ai comandanti di Corpo, i quali, in caso di rifiuto da parte delle Società assicuratrici a risarcire i danni, dovranno riferirne al Ministero.

Notizie diverse

La legge sulle circoscrizioni militari è oggetto di vivaci discussioni per l'ubicazione delle nuove sedi di comando e di divisione, e la Camera non è disposta ad accogliere il parere del Senato in proposito.

— Fu invertito l'ordine della discussione dei rimanenti bilanci. Si discuterà prima il bilancio dell'istruzione e della marina, indi quello degli esteri. Ultimo si discuterà il bilancio degli interni.

Si ritiene da tutti indispensabile una proroga dell'esercizio provvisorio, essendo impossibile che la Camera possa approvare tutti i bilanci per la fine di marzo.

La Camera prenderà le sue vacanze di Pasqua al 17 marzo al più tardi, perchè molti deputati vogliono recarsi ad assistere al varo del *Lepanto* che si farà il 18 marzo.

— Le Commissione generale del bilancio dopo lunghissima discussione, con voti 11 contro 10 approvò la legalità del contratto per le corazze.

— L'ordine del giorno di Fusco obbligava — nella sua relazione originale — il ministro Zanardelli ad aumentare le congrue dei parroci.

Venne modificato dalla Commissione generale del bilancio riducendolo alla forma, sabato approvato dalla Camera *(vedi resoconto parlamentare)* e limitandolo a prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Alla Camera si facevano ieri diversi commenti perchè il discorso dell'on. guardasigilli riguardante la politica ecclesiastica non sia ancora pubblicato nei resoconti ufficiali, mentre è stata pubblicata l'altra parte della seduta successiva, il 21 corr. Si dice che quella parte di discorso dovrà essere esaminata in consiglio dei ministri, ed è questo che dà luogo a commenti, trovandosi strano questo modo di procedere di esaminare un discorso dopo che è stato pubblicamente pronunciato.

Quanto vi sia di vero noi non sappiamo; certo è che le bozze del discorso pronunciato dal guardasigilli il 20 *corrente* sulla politica ecclesiastica non sono ancora state consegnate alla tipografia della Camera.

— I soldati di seconda categoria dell'ultima classe, sarebbero chiamati sotto le armi per le esercitazioni che dureranno dalla seconda metà di settembre a tutto ottobre.

— Il ministro Depretis in massima ha già stabilito lo scioglimento del Consiglio comunale di Roma. La ragione che si mette avanti è l'aumento della popolazione che esige un numero maggiore di consiglieri, cioè da 60 ad 80. Lo scioglimento avverrà nel mese di giugno e forse anche prima. — Il commissario regio *sarebbe* il *sotto prefetto* Mastricola.

— Parlasi della nomina di venti nuovi senatori. I relativi decreti verrebbero pubblicati il dì 14 marzo, giorno natalizio del Re.

ITALIA

Ancona — Questa città è stata funestata da un orribile assassinio.

La vittima è il flebotomo Libanoni di quello spedale. Si fanno attive ricerche per scoprire l'assassino.

Catania — La cittadinanza è allarmata per la voce corsa che si applichino sulle ferrovie sicule le tariffe differenziali le quali farebbero affluire i zolfi al porto di Messina. Giorni sono si fece una imponente dimostrazione e sabato le dimostrazioni si rinnovarono al grido di *abbasso le tariffe differenziali*!

La folla ruppe i binari della ferrovia. Il consiglio comunale deliberò di dimettersi se si adotteranno le tariffe.

Il prefetto comunicò telegrammi di Depretis che vennero accolti con incredulità.

Arrivarono truppe. La città è costernata. Si fecero alcuni arresti.

Novara — La notte del 24 al 25 un vasto incendio si sviluppò sui monti di Pallanza: il vento soffiando impetuosamente propagava in modo rapidissimo le fiamme.

A mezzanotte partirono i soldati che si trovano di presidio a Novara e giunsero sul luogo del disastro alle ore antimeridiane.

Coll'aiuto dei montanari dopo molti stenti e fatiche riuscirono a frenare le fiamme devastatrici.

Ravenna — Solo oggi — scrive il *Ravennate* — ci giunge notizia di un arresto che sarebbe stato praticato a Porto Corsini.

Un trabaccolo o legro simile si era allontanato dal Porto, ma quando fu per prendere il largo, dovette retrocedere pel mare pessimo.

Appena rientrato il legno, un delegato di P. S. con qualche guardia vi salì e trasse in arresto un individuo sequestrandogli alcune carte.

Chi era l'arrestato? che erano quelle carte? Non sappiamo ancora con certezza di che si tratti: crediamo sia un semplice affare politico.

Nel numero successivo il *Ravennate* dice che l'arrestato è certo I. G. studente, di Spalatro, il quale era da alcuni giorni a Ravenna e si accingeva alla partenza sul trabaccolo sul quale appunto venne arrestato. L'arresto è stato eseguito per ragioni di pubblica sicurezza (?).

Roma — Rigattieri, quello delle revolverate allo stemma austriaco, fu dalla Sezione di accusa rinviato alle Assisie, in base all'art. 174 del codice penale.

Napoli — Il Bovio scrive nel *Pro Patria* una lettera per invitare i suoi amici politici a cessare ogni agitazione irredentista. E questo perchè in Europa si preparano grandi avvenimenti, nei quali per forza sarà trascinata l'Italia. Quindi non vuole che il Governo possa accusare i radicali di avere spinto il paese in pericolose avventure.

Torino — E' morto il senatore Ercole Ricotti, professore all'Ateneo di Torino e autore di un testo di storia ad uso delle scuole.

ESTERO

Francia

Sabato alla Camera Jolibois interpellò sul brano della dichiarazione di Ferry relativo al diritto superiore del governo. Domandò se ciò significhi un diritto superiore alla legge.

Ferry rispose che è il diritto di legittima difesa appartenente alla repubblica! impossibile precisare il limite entro il quale tale diritto si eserciterà. Ma consiglia i bonapartisti a non mettere troppo alla prova la mansuetudine della repubblica. *(Applausi).*

Jolibois, replicando, disse che vorrebbe si precisasse i diritti superiori che s'useranno e vorrebbe si definisse ove comincia la cospirazione. L'oratore contestò che la repubblica emani dalla sovranità nazionale perchè le manca il plebiscito.

Ranc presentò una mozione esprimente fiducia nella fermezza del governo nel far rispettare le istituzioni repubblicane.

Jolibois presentò una mozione dichiarante che la Camera vuole far rispettare la libertà individuale di tutti indistintamente.

La mozione Jolibois è stata respinta con 395 voti contro 92; la *mozione* Ranc venne approvata con 368 voti contro 93.

Nella stessa seduta Leon interpellò sull'applicazione della legge 1834 che crede inapplicabile ai principi.

Cassagnac combatte vivamente le misure invocando gl'interessi dell'esercito.

Ferry interrompendo Cassagnac dice che i decreti sui principi sono firmati da ieri.

Tibaudin dice che la proprietà dei gradi non è contestata ma l'impiego dipende dal governo. Le pratiche dei principi a Frobsdorff bastano a giustificare il ritiro dall'impiego. La loro presenza nell'esercito costituisce una protesta contro la repubblica. Il ministro si assume la responsabilità della decisione e si ispirerà agli stessi principii ad elaborare la legge sui militari che il paese attende.

Reille combatte le misure. Approvasi con 395 voti contro 103 l'ordine del giorno Margaine dichiarante: La Camera avente fiducia nel governo approva le misure che conta prendere riguardo ai pretendenti.

— L'*Officiel* pubblicò i decreti che pongono fuori d'attività per ritiro di impiego: il duca d'Aumale, il duca di Chartres, il duca d'Alençon. I decreti sono preceduti da un rapporto di Thibaudin che domanda di prendere questa misura perchè l'opinione pubblica è commossa per l'inconveniente della presenza nell'esercito di ufficiali appartenenti alle antiche famiglie regnanti e perchè i grandi principii della subordinazione militare e dell'unità di disciplina potrebbero soffrire causa la presenza alla testa della truppa di ufficiali la cui nascita crea ad essi una situazione eccezionale.

DIARIO SACRO

Martedì 27 febbraio

s. Alessandro m.

Effemeridi storiche del Friuli

27 marzo 1511 — Famoso sacco di Udine e strage di molti nobili udinesi per le male arti di Antonio di Savorgnano.

Cose di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini.
D. Domenico Pancini L. 3.

Offerte precedenti L. 511.74
Totale » 514.74

Corte d'Assise. Nelle udienze del 23 e 24 fu dibattuta la causa contro Pietro Lucatelli stalliere alle dipendenze di Pignaton Luigi all'osteria della *Colonna* in via Gemona, accusato di assassinio sulla persona di Teresa Dell'Oste-Pascolini padrona dell'osteria e di mancato assassinio su quella di Tosoni Maria servente nella stessa osteria.

Il Lucatelli amoreggiava la Tosoni Maria ma vedendo contrastato questo amore dalla padrona Teresa dall'Oste-Pascolini, a cui da ultimo uniformavasi il contegno della Tosoni, dava a divedere anche con minacciose espressioni che meditava l'*omicidio* di quelle donne ed attese momento opportuno per effettuare l'orribile disegno.

La giornata del 2 ottobre p. p. infatti faceva all'uopo, poichè l'oste Pascolini fin dalla mattina erasi recato a Faedis per visitare un proprio figlio, il che era facile a sapersi dal Lucatelli che frequentava quell'osteria.

Poco dopo il mezzodì di quel *giorno*, dopo avere provocata a parole la dall'Oste, nel di lei esercizio, con un rasojo di cui erasi munito, le tagliò la gola fino all'esofago onde morì istantaneamente, e quindi rivoltesi alla Tosoni che tutt'altro immaginando era intenta al secchiajo, scorgendolo a quella guisa armato, cercava calmarlo, ma egli spintala a terra le menava più colpi alla gola e la feriva; senonchè la Tosoni afferrò la mano armata dell'omicida ferendosi un dito, e fortunatamente sopragiunto il fabbro-ferraio Pantaleoni Agostino impedì che Lucatelli raggiungesse anche su *quella* donna il suo intento, avendo però dovuto lottare con essa.

Tuttociò risulta da più deposti, da atti ufficiali, e dalle ammissioni dello stesso imputato.

L'autopsia e perizia cadaverica, hanno constatato che la enorme ferita al collo riportata dalla Dall'Oste fu unica e necessaria causa della di lei morte.

Le ferite si trovano dai periti al collo della Tosoni al lato destro per avventura di poco momento, ma in tale posizione che se l'arma si fosse approfondata, la sorte della Tosoni sarebbe stata eguale a quella della padrona. Fu pure rilevata la ferita al polpaccio del dito medio della mano destra che riportò come si disse nel difendersi. Lucatelli è un triste soggetto in linea di violenze *contro* le persone, e ne è prova la sentenza 16 agosto 1879 delle Assise di Udine che lo condannava a due anni di carcere per avere il 9 ottobre 1878 all'ostessa di Mosè Pittino a Ponte di Maro con coltello recato volontariamente tre ferite ad Alessandro Baroni, una delle quali al torace penetrante in cavità interessante il pericardio che combinato con altra causa sopravvenuta trasse a morte il Baroni nel 16 novembre successivo.

Siedeva al banco della difesa l'avv. D'Agostini in sostituzione dell'avv. Ronchi impossibilitato da malattia ad assistere al dibattimento come difensore.

Proceduto all'interrogatorio dell'imputato, questi disse di avere le idee confuse sul fatto del 2 ottobre. Parlò invece dei suoi amoreggiamenti con la Tosoni, dei contrasti avuti per ciò con la padrona etc. Non sa dire come avesse il rasoio, e cosa succedesse. Nega d'aver veduto l'oste a partire per Faedis ed assicura sincero il proposito di suicidarsi all'Ospedale.

Seguirono gl'interrogatori dei testimoni i quali deposero tutti a carico dell'accusato. Quindi il P. M. riassunse il fatto chiedendo un verdetto che affermasse la sussistenza dell'omicidio con premeditazione sulla persona di Teresa Dell'Oste Pascolini e di tentato omidio premeditato a danno di Maria Tosoni, senza attenuanti.

Il difensore d'Agostini non essendovi campo a discussione sul truce fatto sostenne non concorrervi la premeditazione ed essere il caso di affermare le circostanze attenuanti.

Dopo ciò il Presidente riassunse brevemente la causa — e vennero presentate ai Giurati quattro questioni.

In seguito a breve deliberazione essi uscirono con un verdetto che dichiarava il Lucatelli Pietro colpevole di omicidio consumato e mancato con premeditazione e con circostanze attenuanti; — e la Corte lo condannava alla pena dei lavori forzati a vita e negli accessori di legge.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data del 24 corr.:

« Una tempesta aumentante di forza giungerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 26 e il 28 corr. Vi saranno pioggie miste a nevischio e procelle al sud ed al nord-ovest. L'Atlantico è tempestosissimo. »

Nota di S. E. il Cardinale Jacobini

Ecco la nota di S. Em. il cardinale segretario di Stato, indirizzata al sig. de Schloezer, ministro prussiano presso il Vaticano, e pubblicata dalla *Gazzetta della Germania del Nord.*

Dal Vaticano, il 19 gennaio 1883.

La lettera di S. M. l'imperatore di Germania, in risposta al Santo Padre, in data del 22 del mese ultimo, fu ricevuta con un piacere affatto particolare. Non solo quella lettera prova di nuovo le intenzioni pacifiche di Sua Maestà, e del suo governo ma costituisce ancora un nuovo passo verso lo scopo dell'accordo finale.

La principale difficoltà si trova in alcuni punti della legislazione prussiana assolutamente contrari alla divina costituzione della Chiesa cattolica. Ma non si potrebbe disconoscere che si è ottenuto un ravvicinamento tra i desiderii della S. Sede e i disegni del governo di Berlino, dappoichè Sua Maestà si è degnata dichiarare che avrebbe usato della sua potente influenza affinchè quelle leggi siano di nuovo l'oggetto d'una discussione nei corpi legislativi, giacchè sarebbe accordato ai vescovi il permesso di indicare al governo le persone alle quali essi vorranno confidare il ministero d'una cura. *(Anzeigepflicht gewaehrt wuerde).*

Il Santo Padre aveva già, nella sua lettera all'arcivescovo di Colonia, manifestato la sua intenzione d'accordare questo permesso poichè le riforme domandate sul terreno della legislazione politico-ecclesiastica sarebbero un fatto compiuto. Sua Santità, volendo testimoniare l'alto prezzo che attribuiva alle dichiarazioni pacifiche contenute nella lettera di Sua Maestà e come Egli desiderasse vivamente allontanare con premura le cause del disaccordo, è pronto senza attendere l'esame completo di tutte le prescrizioni dannose alla Chiesa a domandare che questo esame si estenda per il momento soltanto su altri punti, e che il permesso di indicare le nomine dei curati vada di pari passo colla revisione delle leggi.

Per conseguenza, Sua Santità, ha comandato al cardinale-segretario di stato sottoscritto di dichiarare che i vescovi riceveranno le istruzioni necessarie per notificare al governo i nuovi titolari di tutte le parrocchie attualmente vacanti, titolari che devono esservi installati con istituzione canonica, dal momento che i corpi legislativi avranno manifestato la loro intenzione di sanzionare misure insufficenti per garantire efficacemente il libero esercizio della giurisdizione ecclesiastica e la libertà dell'educazione e dell'istruzione del clero. Il permesso d'indicare i titolari delle cure al governo, il qual permesso non è che temporaneo per colmare le vacanze esistenti, avrà un carattere stabile per l'avvenire, sotto le forme e modalità che saranno stabilite di comune accordo dopo che la revisione delle leggi sarà un fatto compiuto.

Il Santo Padre è profondamente riconoscente a Sua Maestà dei sentimenti conciliianti manifestatigli; e Sua Santità è pure persuasa che la Maestà Sua riguarderà la decisione pontificia che venne esposta, come una nuova prova dello spirito d'amicizia e di moderazione di cui tutte le azioni del sovrano Pontefice, dal principio del suo pontificato, sono state animate a riguardo dell'impero germanico. Sua Santità è inoltre persuasa che il governo di S. Maestà imiterà le Magnanime intenzioni imperiali e tenderà di passo eguale e fermo verso il fine desiderato di un accordo.

Sua Santità è fermamente convinta che questo accordo produrrà grandi vantaggi per le funzioni vitali della Chiesa e dello Stato, e stringerà la popolazione cattolica con ligami inconcussi di fedeltà al trono e al suo sovrano. Tale è l'esposizione che il sottoscritto cardinale ha l'onore di indirizzare a V. Eccellenza, pregandola di portarla a conoscenza del suo governo e rinnovandole l'espressione della sua più perfetta considerazione.

L., cardinale JACOBINI.

All'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Prussia presso la Santa Sede.

La quistione religiosa al Landtag Prussiano

Il telegrafo ci ha trasmesso la continuazione delle discussioni sulla quistione religiosa, in seno del Landtag prussiano. Una cosa ci ha colpito in modo speciale in questa discussione, ed è la riserva e il silenzio prudente del governo.

Interpellato a più riprese dagli oratori del Centro, il signor Gossler ha serbato il silenzio più assoluto. Nè nella quistione della Corte ecclesiastica a proposito della quale il deputato Reichensperger biasimò il governo per aver nominato di recente nuovi membri di quella Corte, nè nella quistione degli onorari dei sacerdoti pei quali esiste una legge di sospensione che il deputato suddetto unitamente a Windthorst chiesero venisse abolita, il ministro dei culti non volle fare dichiarazioni di sorta. Si capisce che questo è un partito preso, e che il governo è deciso di rifiutare ogni spiegazione. Questo contegno ha un'importanza che non occorre di rilevare.

La destra e la sinistra riunite hanno approvato il bilancio della Corte ecclesiastica dice un dispaccio.

Non sappiamo ancora se tutti i gruppi della destra e della sinistra sono *concorsi* a sostenere questa istituzione. Ad ogni modo, è deplorevole che la destra abbia votato il bilancio. Si sa infatti che gli stessi suoi organi hanno dichiarato molte volte che la Corte ecclesiastica è contraria all'istituzione della Chiesa.

— Nella seduta del 24 del Landtag il governo chiese nuovi fondi per gli esami dei novelli professori dei ginnasi. Il Centro, i conservatori e i progressisti si dichiararono contrari a questa proposta, la quale venne respinta a grande maggioranza.

Berlino 25 — Contrariamente alle asserzioni di parecchi giornali la *Norddeutsche Allg Zeitung* dice che non si rispose ancora all'ultima nota di Jacobini dovendosi prima studiare a fondo la questione e sentire non solo alcuna autorità ma anche il ministero di Stato.

E' fuori di dubbio che verrà risposto alla nota a tempo opportuno secondo il risultato degli apprezzamenti di tutte le autorità interessate.

MOTI ANARCHICI E BOMBE

Madrid 26 — È scoppiata l'anarchia a Xeres; furono saccheggiate tre case di compagna. Le carte dell'associazione furono scoperte.

Parigi 25 — Un dispaccio da Bruxelles reca: Due anarchici si recavano nel villaggio di Ganshoven per fare un esperimento di oggetti esplodenti.

Uno di essi, Metayer, latore di una bomba cadde, e ne seguì una esplosione che gli fece una spaventevole ferita. Il suo complice fu arrestato più tardi. Tre valigie contenenti carte compromettenti furono sequestrate presso Delsant presidente degli anarchici. Trattasi di un grande complotto, dicesi contro il Re.

Bruxelles 25 — Avantieri avvenne una esplosione accidentale di dinamite in un villaggio nei dintorni di Bruxelles. Furono arrestati due individui, uno dei quali mortalmente ferito.

Dall'interrogatorio risultò che erano certi Cyvot e Metayer condannati in contumacia nel processo degli anarchici di Monceau Les Mines.

Il sequestro di numerosi documenti rivelò l'esistenza di un complotto interessante il Belgio, e parecchi Stati di Europa. Dispacci cifrati furono spediti ieri a Vienna, a Parigi, Berlino e a Pietroburgo. Parecchi *arresti sono imminenti*. A Bruxelles tre case sono attivamente sorvegliate. Metayer fu nuovamente interrogato.

Su questo fatto il *Secolo* ha il seguente dispaccio:

Bruxelles 25 — Nel villaggio di Ganshoren, in un giardino presso la casa del borgomastro (sindaco) avvenne una terribile esplosione. Accorsa *gente si* trovò un individuo colle cosce sfracellate ed il ventre aperto. Un altro individuo trovato colà raccontò che l'esplosione era stata accidentale. Costui fu arrestato e si riconobbe in lui quell'Yvort che venne condannato in contumacia per i fatti di Montceau-les-Mines.

Il ferito chiamasi Metayer pure condannato in contumacia per gli stessi fatti.

Fu trasportato a Bruxelles ad ora è moribondo. Egli avrebbe confessato che facevano esperienze di una nuova bomba carica di dinamite: un tubo di acido solforico mal chiuso determinò lo scoppio. Si sequestrarono le loro valigie.

I due francesi sarebbero arrivati a Bruxelles una quindicina di giorni fa.

Corre voce che disegnassero un attentato contro il re e che sono imminenti numerosi arresti. Però non vi si presta fede.

Madrid 25 — Gli anarchici dell'Andalusia *continuano* ad allarmare il paese fra Cadice, Xeres, Arcas e Siviglia. I crimini si fanno sempre più frequenti, malgrado i 360 arresti finora avvenuti e l'energia dell'autorità.

A Ramero gli anarchici sono in numero considerevole. Furono scoperti depositi di armi. Il tribunale segreto degli anarchici fece giustiziare quattordici ufficiali, infedeli ai *terribili regolamenti dell'associazione*.

Vienna 25 — A Prossnitz, in Moravia, la polizia scoprì una congiura di socialisti. Sequestrò una quantità di proclami ed operò molti arresti di operai. I capi di quella congiura iersera furono condotti qui.

TELEGRAMMI

Vienna 24 — Annunziano da Cettinje che il governo montenegrino, nel caso che la Porta non gli consegni amichevolmente il territorio aggiudicatogli dal Congresso di Berlino, ha deliberato di occuparlo, in questa primavera, colla forza delle armi, lasciando alla Turchia tutta la responsabilità degli avvenimenti.

Si ha da Costantinopoli che la Francia propose alla Porta la nomina di Nasry Bey, cattolico, segretario dell'ambasciata turca a Vienna, al posto vacante di governatore del Libano.

Dublino 24 — Harrington, segretario della Lega agraria, attualmente incarcerato per discorsi sediziosi, fu eletto deputato a Westmeath senza opposizione.

Torino 24 — Il principe Amedeo ha ricevuto in forma privata il ministro del Giappone che gli consegnò la decorazione del Crisantemo.

Il principe Amedeo ha invitato a pranzo il ministro col seguito, che ripartirà domani.

Lisbona 24 — Il cardinale Moracacordoso è morto.

Madrid 24 — Il Re accettò di delimitare come arbitro la frontiera fra la Colombia e il Venezuola.

Nei circoli politici assicurasi che la Spagna respingerà l'eventuale domanda della Germania di *comperare* l'isola Fernando Po.

Parigi 25 — Il *Clairon* assicura che i principi colpiti dai decreti sono decisi a ritirarsi all'estero. Il duca di Chartres avvertirà oggi il ministro della guerra della sua intenzione di esiliarsi.

Parigi 25 — Il generale Thibaudin ordinò di licenziare gli operai stranieri dai laboratori militari.

Vienna 25 — La *Wiener Zeitung* dice: *L'exequatur* fu concesso a Durando nuovo console generale italiano a Trieste.

Parigi 25 — Ieri si tennero parecchi banchetti per festeggiare l'anniversario del 24 febbraio 1848; domandarono l'amnistia dei condannati di Lione, misure severe contro i pretendenti, revisione della costituzione, e predicarono la rivoluzione sociale.

Calais 25 — Il principe di Galles è partito per Berlino.

New-York 25 — *Forster fu nominato* ministro americano a Madrid; sperasi che scioglierà la vertenza della naturalizzazione.

Il vapore *Republic* incontrò il vapore *Glamorgan* che si recava da Liverpool a Boston. Quest'ultimo è naufragato.

Il capitano, il secondo ufficiale due marinai, due viaggiatori si sono annegati. La *Republic* salvò i rimanenti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 febbraio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	763.0	761.2	760.5
Umidità relativa	70	58	86
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	S.W	S.E
Vento { velocità chilometr.	3	3½	1
Termometro centigrado .	5.5	10.5	6.3

Temperatura massima 11.3 — minima 4.3 | Temperatura minima all'aperto . . . —1.2

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato, le fessure, i materassi, ed i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una *tazzolina con spirito*, tenendo chiuse gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori o spandola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che *essa sia penetrata fra i peli*; 4. *Lo stesso si faccia sulla testa* ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare *nette dai fastidiosi insetti*, o spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola* cent. **35**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, tal che le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsari parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Chinelli Giampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Nicola Pallone, farmacista, Via ai Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 43 — *Brescia* Tosi Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, *Castiglione* [illegible], Via Bogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, [illegible] dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tomenzai — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* [illegible] Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli [illegible] 1364 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* C. Montanari farmacista — *Urbino* C. [illegible], Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barliari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Schilli, Via delle Zingare 30 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Capi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 13 — *Ostuni* [illegible] 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Bonigno Colle farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* [illegible] Corso Vittorio Emanuele — *Roma* S. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Antonelli 15, Via Barbaroux — *Aquila* Corroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 20 — *Urbania* Basilino Achille 106 Corso — *Fucello* Pucci Ferdinando farmacista — *Cividale* Giulio Polvereo — *Treviso* De Paulis Bonvecchio al Noli 598 — *Bassano* Andrea Comin 161 Via Nuova.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE
La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva
si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante, tonico e digestivo*. Si può incontestabilmente qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» » 50 » » » » 1.70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Terra Catù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo e denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarlo dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

LIBRI e RICORDI
Pel mese di Marzo
Dedicato a S. GIUSEPPE

Il mese di Marzo consacrato a S. Giuseppe cent. 80.

GILLI - Il mese di Marzo consacrato a S. Giuseppe con Esempi, L. 1.35.

ROSSI - Trenta trattenimenti popolari sulla vita e culto del Patriarca S. Giuseppe, pubblicazione redatta con esempi, L. 1.

Ricordino a 44 pagine con fotografia S. Giuseppe, cent. 6.

Medaglie dorate fine con S. Giuseppe, cent. 10 e 25 l'una.

Grande oleografia S. Giuseppe del Murillo di centimetri 64 per 48 montato su tela e telaio in Cornice dorata grande L. 20.

Oleografia francese, S. Giuseppe cent. 52 per 39 L. 3.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi, Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratorî; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 18 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti spedalità della farmacia del signor Cesarini da S. Salvatore in Bologna, e fatane larga prova ha constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L' *Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

TUTTI LIQUORISTI
Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri *Vermouth chinato* L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere od amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavato dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e soprattutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato esperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesaraiche - le Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare *una delicatezza di profumo* superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia del viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere *morbida come il velluto*. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

RICORDI
Per la PRIMA COMUNIONE

Alla libreria del Patronato in Via Gorghi N. 28, trovasi un copioso assortimento di Ricordi per la prima Comunione a prezzi modicissimi.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio Annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
dei
REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ciapa ecc.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del nostro giornale.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più increscevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l' alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per *evitare tale spiacente stato*, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più *sgretti* acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto *effetto e con poca spesa?* Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono ad uso dorato e di noce, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p. 40 — 27 p.32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.80
» » » » » 0.55

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Udine 1883 - Tip. Patronato.